

" i kape'kaze del re"

Il trasporto nell'area metropolitana del regno delle due sicilie ha origini lontane, identificabili nel 3 ottobre 1839 quando a Napoli re Ferdinando II di borbone, inaugurò il primo tronco ferroviario in italia, che univa Napoli a Portici per circa 8 km.

Fu un successo, più di 130.000 passeggeri trasportati dal 3 ottobre al 31 dicembre 1839, un'inarrestabile crescita, la linea raggiunse dapprima Castellammare di Stabia nel 1842 e soltanto due anni dopo le città di Nocera e Pompei.

Subito dopo iniziò la leggenda dei kamikaze del re. Questi erano lavoratori, che avevano contribuito all'ascesa delle ferrovie del sud, erano gli antesignani di Stakanov, anzi di più, erano volontari della morte, sicuramente coraggiosi fino all'esaltazione sublime e massima del lavoro.

*A questi eroici lavoratori venne attribuito il nome simbolico tipicamente giapponese di **Kamikaze**, che nello shintoismo significa "vento divino" o anche "Shimpu". Questo termine sta ad indicare il nome di un leggendario tifone che si dice abbia salvato il Giappone da una flotta di invasione Mongola inviata da Kublai Khan nel 1281. Ancora adesso in Giappone il termine kamikaze è riferito solo al tifone.*

Internazionalmente questa parola viene generalmente riferita agli attacchi suicidi eseguiti dai piloti giapponesi contro le navi alleate nella seconda guerra mondiale.

*A Napoli non avendo dimestichezza con la lingua nipponica si è adottato subito il termine di **Kape'kaze** con evidente attestato di stima verso questi leggendari volontari della morte.*

*Con l'avvento del re Ferdinando di borbone o come tutti i suoi sudditi chiamano re rozzo è stata istituita una scuola di kape'kaze nella **Sala Operativa del Re**.*

I frequentatori di questa scuola credono che nell'immaginario collettivo siano ritenuti dei valorosi, ma nella realtà sono solo dei kape'kaze. Disposti a tutto nel nome del re anche a mentire con i sudditi pur di far partire le diligenze anche quando queste non "possono" partire.

Le bandane sono il simbolo di riconoscimento e il re non vuole che i Kape'Kaze parlino, pure perché più parlano e più fan danni.

Le bandane vengono indossate sulla fronte, sul braccio ed intorno alla gola.

queste tre posizioni distinguono anche il grado di affidabilità dei kape'kaze:

- *alla fronte non si ragiona;*
- *al collo non si parla ma si esegue;*
- *al braccio si esegue senza ragionare.*

Tutto questo dovrebbe distinguere i kape'kaze in tre tipi ma essendo indisciplinati indossano la bandana sul collo, sul braccio ed in fronte risultando alla fine tutti uguali.

Per questo motivo ogni mese il re emana l'editto per designare quale tipo di kape'kaze deve essere ognuno e viene fatto in modo che tutti ricoprano ogni tipologia di kape'kaze senza rendersene conto.

I grandi capi** sono i primi kape'kaze perchè già potrebbero ritirarsi dall'attività, ma oramai sono così entrati nella parte che non possono fare a meno di essere kape'kaze a tempo pieno ed **indossano la bandana al braccio.

I Devoti Centurioni** senza nessuna esclusione hanno tutti **la bandana al collo.

Gli ultimi arrivati** la indossano **alla fronte.

***Qualcuno addirittura indossa anche il kefiah palestinese** per lasciare scoperti solo gli occhi dimenticando che sono sempre riconoscibili negli atteggiamenti, nei discorsi e nelle azioni che pongono in essere nella gestione del regno.*

***Il primo kape'kaze resta sempre re Ferdinando**, sempre indomito e sempre pronto a combattere anche quando non sarebbe il caso di combattere, nascondendosi a volte anche nelle stazioni centrali delle diligence per osservare senza essere visto e controllare se effettivamente i **Devoti Centurioni** oppure gli **Istruttori del libero regno** (ndr **I.d.L.**) gli siano fedeli e si comportino sempre da kape'kaze.*

Con l'intensificazione dei ritmi di lavoro alla fine probabilmente diventeranno tutti kape'kaze dimenticando che il trasporto diligence del popolo è pagato con le loro tasse anche se non viene dato in cambio un servizio adeguato.

Luglio 2008

Libero GHIGNO